

relazione ministeriale; ebbene in quella relazione si legge anche questo:

“ Attualmente hanno diritto a pensione di riposo e di riforma in base alle leggi sulle pensioni militari delli 27 giugno 1850, 11 luglio 1852 e 7 febbraio 1865 e con assimilazione ai vari gradi dei militari di truppa:

a) Gli operai borghesi degli stabilimenti d'artiglieria e del genio e i casermieri borghesi, in virtù del regio decreto 20 febbraio 1865, n. 2184;

b) Quelli dei magazzini centrali militari in virtù dei regi decreti 1º settembre 1865, n. 2184, e 25 luglio 1880, n. 5569. ”

Ora la osservazione dell'onorevole Plebano ha un certo valore, io lo riconosco pel primo.

Qui ci si trova davanti ad un regolamento di pensioni nel quale manca il concorso diretto del futuro pensionando; ma ci si trova anche davanti ad uno stato di cose eccezionale non per una classe vera di impiegati ma per una classe di persone il cui servizio ha un carattere meno permanente e meno stabile di quello degli impiegati veri e propri.

L'onorevole Plebano ha detto: vedrete che questo progetto avrà dei figli; io potrei dire che esso ha già dei genitori, se essi non fossero ancora in istato di gestazione. Ed infatti è accennato nella relazione dell'onorevole Maffi come siano davanti a Commissioni parlamentari i disegni di legge per la cassa-pensione per gli operai delle manifatture dei tabacchi e quello per le pensioni ai maestri elementari, tutti disegni di legge che indicano come...

**Plebano.** Ma c'è la ritenuta.

**Benedini.** ...questa materia delle pensioni sia in uno stato di evoluzione; il quale avrà per effetto che, come ciascuna classe di impiegati ha attitudini ed attribuzioni proprie e differenti, così deve essere anche pensionata con limiti di età e di servizio diversi.

Infatti col disegno di legge per le pensioni ai maestri elementari, il ministro, che era allora l'onorevole Coppino, propose che il maestro dopo 25 anni di servizio abbia diritto alla pensione, appunto per la natura dell'ufficio che esercita; e così nella legge sulle pensioni civili e militari i militari di bassa forza hanno diritto alla pensione dopo 20 anni di servizio con esclusione assoluta del limite di età.

L'onorevole Plebano dice che fino ad ora fu ammessa la ritenuta, ed è vero, ma noto, per esempio, come la ritenuta che si farebbe agli

operai delle manifatture dei tabacchi giungerebbe ad otto centesimi, il massimo, al giorno.

Inoltre quelli operai hanno un carattere più stabile, più permanente di quello che abbiano gli operai che dipendono dai Ministeri della guerra e della marineria, e cito un esempio.

Io appartengo ad una provincia dove vi sono due fabbriche d'armi e sostengo perciò con molta sincerità di convinzione questo disegno di legge.

L'onorevole Plebano non avrà cognizione dei lavori che si fanno nelle fabbriche governative, non saprà che ci sono categorie di operai le quali è impossibile che arrivino ad un certo limite di età.

Non saprà, per esempio, che ben pochi fucinatori arrivano a 55 anni di età; non saprà che vi sono i verniciatori di canne i quali, per l'assorbimento necessario delle esalazioni di acido nitrico e di acido solforico, difficilmente arrivano a 50 anni.

Ora qui noi ci troviamo davanti ad uno stato di cose di fatto eccezionale.

**Cefaly.** Ma quando sono ammalati si pensionano.

**Presidente.** Non interrompano.

**Cefaly.** Chiedo di parlare.

**Benedini.** Ma avviene in questa classe di operai un deperimento lento e continuo e quasi inavvertito, tale che gli operai stessi non possono far valere come infermità contratta per causa di servizio, quel male che è una specie di avvelenamento quotidiano lentissimo.

Ora dunque, ripeto, noi ci troviamo dinanzi a circostanze speciali. Io non insisterò ulteriormente, perchè credo che il disegno di legge avrà sostenitori assai più valenti di me. Faccio plauso all'onorevole ministro che, secondando promesse fatte alla Camera, e dalla Camera più volte provocate, ha presentato questo disegno di legge, e, senza fare del sentimentalismo, dichiaro che con esso noi, nel fare atto di uomini di cuore, compiamo anche un atto di saviezza politica.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Saporito.

**Saporito.** Non parlerò a lungo su questo articolo, poichè le ragioni per le quali voterò contro di esso le ho già esposte alla Camera nel mio discorso di ieri l'altro; m'interessa solamente dire qualche cosa sulla questione dell'onere finanziario.

L'onorevole relatore della Commissione ieri l'altro, quando dissi, rispondendo alle sue proteste, che bastava alla Camera leggere la di lui relazione, per convincersi dell'esattezza delle mie affermazioni sulla questione finanziaria, rispose: me lo provi. Dunque io debbo provargli che avevo